

Cgil critica sull'Iri «L'industria pubblica vive in un mercato protetto E l'Europa si allontana»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI



Romano Prodi

GENOVA. Cosa sta cambiando nell'industria pubblica? Sia esordendo di competenza la Cgil che ha organizzato due giornate di studio sul ruolo dell'Iri nei processi di internazionalizzazione e di integrazione europea. L'osservatorio genovese non è stato scelto a caso. In quella città era la città regione dell'industria pubblica si sono verificati dal 1980 ad oggi mutamenti profondi: l'occupazione industriale è diminuita di 43 mila unità ed oggi il 12,5% dell'industria sono il 12,5% del totale degli occupati. In una regione dove l'agricoltura raccoglie l'8% e gli edili il 9%. Tutto il resto è terziario. Ma l'industria privata italiana, piccola grande e media fa la sua parte sui mercati mondiali. Eppure mentre l'insieme dell'economia industriale si trasformava e si attrezzava per la sfida comprendendo che l'al-

ternativa passava fra internazionalizzazione e sottosviluppo», ha detto Fausto Sabbatucci, del dipartimento industria Cgil - l'Iri si è ripiegata su se stessa.

Negli ultimi anni c'è stata, è vero, una trasformazione delle finanziarie in holding operative, ma la Finmeccanica e la Stet, dicono i sindacalisti Cgil, non hanno una strategia orientata sul mercato mondiale, continuano a vivere all'ombra del mercato protetto di Stato. Le conseguenze di questa strategia casalinga rischia di essere assai gravi. Le poche volte in cui l'Iri ha affrontato il terreno degli accordi internazionali ha visto sempre l'industria nazionale colata a basso livello. In pratica offriamo quote di mercato italiane a suoi esteri in cambio della tecnologia che non abbiamo. E non abbiamo questa tecnologia - dicono alla Cgil -

Cedono le Fiat e tutti i «big»

MILANO. La Fiat di Agnelli ha chiuso in flessione (-0,32%). L'operazione buy back, ossia acquisto di azioni proprie, sembra aver perduto ogni effetto. Il mercato è stretto fra la disaffezione del pubblico dei risparmiatori (oltre tutto preoccupa la tendenza alla riduzione del risparmio) che hanno di nuovo ritrovato la strada dei titoli pubblici, l'incertezza della prospettiva politica di governo e i preannunci di strette monetarie

da parte del governatore per fronteggiare in qualche modo i consumi. Le Fiat sono a quota 9.450, le Generali, pure in flessione (-0,94%), sono scese sotto le 40 mila lire; in flessione le Montedison (-0,76%), le Cir (-0,35%), le Ras (-2%), le Olivetti (-0,65%). I titoli guida sono peggiorati ulteriormente nel dopo listino. Il Mib che alle 11 appariva invariato è sceso al ribasso (-0,39%). In controtendenza con performances anche

notevoli i valori meno noti, a più scorcio fiottante, i cosiddetti «minor» su cui i fondi e certa speculazione da qualche tempo puntano esercitarsi. In evidenza i titoli come le Finre, le Auto To-Mi, le Nesochi italiani ecc. Malgrado gli sforzi di Agnelli di incentivare il mercato, questo «non beve». Eppure sono molti a rilevare che da troppo tempo la Borsa è andata in letargo per cui sarebbe lecito sperare in un ciclo più favorevole a breve termine. □ R.G.

BORSA DI MILANO

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % for various stocks like ALBERGHI, ALFA ROMEO, ANSA, etc.

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Conv., Term. for convertible bonds like AME FIR 81 CV 8,5%, etc.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec. for various bonds like AZ. AUT. P.S. 83-90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Int., Prec. for state securities like BOT, BTP, etc.

Fatto l'accordo Italtel At&T Manca solo la firma finale

GILDO CAMPESATO

ROMA. Quasi certamente la firma all'accordo verrà posta in questi giorni, probabilmente il 5 giugno, prima dunque dell'assemblea della Stet fissata per giovedì prossimo a Torino. Ma i termini dell'intesa tra At&T ed Italtel, giunta finalmente a conclusione dopo mesi di dure ed estenuanti trattative, sono stati illustrati già ieri mattina al comitato di presidenza dell'Iri. Il via libera spedito era arrivato sin dalla prima ora della giornata quando il presidente dell'Iri Romano Prodi e l'amministratore delegato della Stet Giuliano Grazioli si sono incontrati prima con il ministro delle Partecipazioni statali Francesco Cossiga, e poi con il presidente del Consiglio De Mita. Nella sua missione a Palazzo Prodi non sembra aver incontrato particolari ostacoli, anche se l'incontro con Cossiga è stato inasprito lungo: cir-

ca un'ora e mezzo. Neppure il comitato dell'Iri ha sollevato obiezioni, limitandosi ad una presa d'atto degli ultimi sviluppi dell'intesa. «Il via libera all'accordo lo avevamo già dato - ha spiegato Bruno Corti, membro della presidenza Iri - l'intesa è stata studiata molto bene, anche per evitare la colonizzazione dell'Italtel da parte dell'At&T. Certo, occorre stare attenti poiché, come dicono i canadesi, è scomodo dormire nello stesso letto dell'elefante». In effetti, questa con il gigante dell'At&T (46.000 miliardi di fatturato contro i 1.700 dell'Italtel), rappresenta un'intesa a rischio, come sottolinea Giorgio Cremaschi, segretario nazionale della Fiom. Ai sindacalisti della Cgil, comunque, il matrimonio americano appare come la soluzione che lascia meno impugnable le prospettive di nazionalità per l'Italtel; e il po-

europée qui puntavano Alcatel e Siemens, infatti, sarebbero state soprattutto proposte di acquisizione. Per Cremaschi, comunque, tre saranno le lenti con cui valutare l'accordo: l'effettiva possibilità di accesso dei prodotti Italtel sui nuovi mercati internazionali; il mantenimento di spazi autonomi di ricerca anche in considerazione del gigantesco squilibrio esistente fra i due partner; la capacità del gruppo dirigente Italtel di far fronte con agilità alle relazioni sindacali alla nuova concorrenza che sta per aprirsi a livello europeo. Rispondono a queste esigenze i dettagli dell'intesa: a punto da uno sviluppo di negoziati italiani e statunitensi? Riusciranno gli accordi a fornire ai prodotti italiani (soprattutto le centraline della serie Ut) quello spazio di penetrazione sui mercati esteri oggi mancante? Potremo finalmente avere un sistema di telecomunicazioni all'altezza

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Titolo, Int., Prec. for various investment funds like AZIONARI, OBBLIGAZIONARI, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Int., Prec. for exchange rates like DOLLARO USA, MARCO TEDESCO, etc.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Denaro, Quotazione for gold and currencies like ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione for restricted market securities like AVIATOR, SCA SUBALP, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Prezzo Informativo for third market securities like SAVARIA, FERROMETALLI, etc.